

INTERNO

Interrogazione a risposta orale:

MARAN. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il consiglio europeo di Göteborg ha confermato che il processo di allargamento è irreversibile e che va realizzato entro i tempi previsti dal trattato di Nizza per gli stessi candidati che si dimostrano capaci di rispettare i criteri stabiliti a Copenaghen;

sulla base dei progressi sinora compiuti, la tabella di marcia dovrebbe consentire ai paesi candidati che saranno pronti a quella data (e tra questi la Slovenia), di concludere i negoziati entro la fine del 2002, con l'obiettivo di una loro partecipazione, quali Stati membri, alle elezioni del Parlamento europeo del 2004;

l'allargamento, come confermato nel programma del Governo, rappresenta per l'Europa una responsabilità politica ed un'opportunità storica per creare un'area di pace, di sicurezza e di stabilità democratica nell'intera Europa, anche attraverso il meccanismo delle cooperazioni rafforzate che permetterà agli Stati che ne hanno la volontà e le capacità, di procedere verso forme più profonde di integrazione, facendo da avanguardia nei confronti degli altri membri dell'Unione che potranno aderire in un secondo momento e, in questo senso, l'euro e Schengen non sono che esempi di cooperazioni rafforzate;

l'Italia, lasciandosi alle spalle le ambiguità del passato, in questi anni ha puntato sulla creazione di un forte rapporto con la Slovenia, sposando le sue richieste di avvicinamento Nato e all'Unione europea, con l'obiettivo di favorire la stabilità e lo sviluppo di quella regione, allontanando così dai confini focolai di tensione e profughi. E anche allo scopo di rafforzare la presenza della cul-

tura italiana all'estero e di aiutare i piccoli e medi imprenditori a penetrare con successo nei nuovi mercati dell'Est europeo. È in questo quadro che alla Regione Friuli-Venezia Giulia è stata affidata dal Governo italiano la responsabilità del programma di cooperazione decentrata per la ricostruzione della regione croata della Slovenia orientale. E a ciò si è aggiunta, per promuovere il sistema economico del Nord Est nelle iniziative legate alla ricostruzione dei Balcani, la nascita della « *Task-force Nord Est* »;

per il Friuli-Venezia Giulia la collaborazione transfrontaliera non è soltanto una vocazione ma anche una necessità, poiché solo in questo modo quell'area ha la possibilità di superare la sua tradizionale posizione di marginalità e di guadagnare una nuova « centralità », collocandosi nel « crocevia » degli spazi e delle comunicazioni tra le diverse Europe (Est-Ovest e Nord-Sud) e dotandosi di risorse, beni, servizi, professioni, condizioni economiche che siano facilmente accessibili e tendenzialmente unici. Per far questo bisogna riattivare una collaborazione, e una vita quotidiana, che di qua e di là dal confine è esistita per secoli, e che solo da cinquant'anni ha subito una cesura e uno strappo che non è facile ricomporre nel breve periodo;

bisogna perciò ricucire le appartenenze comuni e mettere in ombra i motivi drammatici che hanno separato per cinquant'anni;

nel corso della visita compiuta lunedì 16 luglio a Gorizia dai Ministri degli interni, onorevole Claudio Scajola e per le riforme istituzionali e della devoluzione, onorevole Umberto Bossi, hanno proposto come misura essenziale per contrastare l'immigrazione clandestina, quella di portare boschi, campi e rovi per rendere « più visibile » il confine, la linea di demarcazione con la Slovenia;

come gli organi di stampa hanno subito evidenziato, l'idea non è suonata nuova ai meno giovani, posto che sono ancora visibili le « ferite » che la Jugoslavia

di Tito inferse alla natura in prossimità della linea di demarcazione lungo tutta la fascia confinaria per meglio controllare le fughe dall'Est;

cinque mesi fa nel corso di una prima visita a Gorizia il leader della Lega nord parlò della necessità di collocare una « rete » da Muggia a Tarvisio —:

se non ritengano che l'annuncio di tali misure e la presenza di Umberto Bossi sul confine lungo il quale si sono ammassate in passato forze armate e ideologiche e che oggi è destinato a diventare « virtuale », non alludano (e preparino) ad un mutato atteggiamento dell'Italia nei confronti del processo di allargamento e della Slovenia in particolare;

se non sia preferibile invece rafforzare le misure di cooperazione (di cui le pattuglie miste italo-slovene sono solo un esempio) con la vicina Repubblica;

come mai nel corso del « *blitz* Goriziano » la Regione Friuli-Venezia Giulia, da tempo impegnata nella cooperazione transfrontaliera, non sia stata associata alla discussione sulle misure da adottare;

quali misure concrete si intendano assumere, a partire dal necessario potenziamento dei mezzi e degli uomini, per contrastare e gestire il fenomeno posto che il Ministro Scajola ha sottolineato che tutti gli immigrati illegali rintracciati e non ammessi in Slovenia, verranno tradotti a Bari. (3-00233)

Interrogazioni a risposta scritta:

GALLO. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la signora Giuliana Linzalone, dell'età di 24 anni, cittadina di Gioia del Colle (Bari), madre di tre figli e vedova del marito Hatem Mdimagh, tunisino, deceduto il 4 agosto 2001 all'età di 31 anni, da oltre un mese non riesce più a riabbracciare la primogenita Fatima, letteralmente « sequestrata » dal suocero, il tunisino

Mhoamed Mdimagh, a Monastir, dove la ragazza si era recata per trascorrere le vacanze estive;

dal 15 agosto 2001 il suocero della signora, dopo tante promesse telefoniche, non provvede al rientro della nipote in Italia;

il legale rappresentante della gioiese, l'avvocato Filippo Castellaneta, dopo aver più volte contattato il suocero della signora in Tunisia, si è sentito rispondere che non aveva alcuna intenzione di far ripartire la nipote in Italia in quanto orfana di padre;

né la signora Linzalone, né l'avvocato Castellaneta sono più riusciti nel frattempo a contattare il tunisino Mhoamed Mdimagh, che si è reso irreperibile;

della vicenda sono stati informati il Consolato italiano in Tunisia, il Consolato tunisino in Italia, il tribunale dei minori in Italia, il ministero degli esteri;

la signora Linzalone ha sporto denuncia ai Carabinieri della Compagnia di Gioia del Colle e della questione si sta occupando il Comando provinciale dell'Arma di Bari;

il tunisino è accusato di sequestro di persona (articolo 605 del codice penale), sottrazione di minore (articolo 574 del codice penale) e abbandono all'estero di cittadino a lui in affidamento (articolo 591 del codice penale) e rischia quattordici anni di reclusione;

occorre verificare se nel caso in specie, all'inquisito è applicabile la legge penale italiana o la legge penale tunisina;

in ogni caso la Tunisia il 30 gennaio 1996 ha ratificato la convenzione sui diritti del bambino stipulata il 20 novembre 1989 tra vari stati, tra i quali l'Italia —:

quali provvedimenti intendano adottare presso le autorità tunisine per portare a soluzione questa vicenda che ha gettato nel dramma e nello sconforto la giovane mamma. (4-00743)

POLLEDRI. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

nel comune di Collagna (Reggio Emilia) esiste una stazione dei carabinieri;

nel comune di Viano (Reggio Emilia) non esiste una stazione dei carabinieri;

esiste una continua esigenza di garantire alla cittadinanza dei territori appenninici un adeguato livello del servizio svolto dall'arma dei carabinieri;

il personale della stazione di Collagna potrebbe essere sottodimensionato;

il comune di Collagna fa parte di una unione di comuni;

la popolazione di Viano ha espresso, mediante una petizione rivolta alla locale amministrazione comunale, la volontà di riavere una stazione di carabinieri —:

se corrisponda al vero l'intenzione di accorpare le stazioni dei comuni di Buana, Ramiseto, Collagna, Ligonchio, facenti parte di una unione di comuni;

se non ritenga opportuno mantenere separate le diverse stazioni dei Comuni sopra menzionati e rimediare al sottodimensionamento di alcune caserme;

se ritenga giustificate le preoccupazioni della popolazione e dell'amministrazione del comune di Viano che reclamano il reinsediamento di una stazione di carabinieri. (4-00745)

CENNAMO. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

nella serata di martedì 18 settembre 2001 intorno alle ore 21.00, da un uomo a bordo di un motorino sono stati esplosi diversi colpi di pistola all'indirizzo di alcuni assessori e consiglieri comunali che si intrattenevano in conversazione davanti alla sede del municipio di Volla;

il grave atto di intimidazione avviene in una fase delicata del lavoro dell'amministrazione comunale impegnata in una coerente e coraggiosa azione per il ripristino della legalità (lotta all'abusivismo,

all'evasione dei tributi comunali...), in una realtà dove operano numerose organizzazioni criminali legate al racket delle estorsioni ed al traffico di droga;

nello stesso comune sono in corso i lavori per la realizzazione di importanti infrastrutture a scala metropolitana e regionale, in particolare per la promozione e lo sviluppo delle attività nel settore agroalimentare ed opere di civiltà quali reti stradali e fognarie —:

quali misure urgenti intenda adottare per prevenire gli episodi di intimidazione denunciati, per assicurare il pieno ripristino della legalità democratica, affinché siano colpiti esecutori e mandanti del vile attentato, per garantire la sicurezza degli amministratori comunali e dei cittadini di Volla. (4-00749)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazioni a risposta scritta:

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

sabato 22 settembre 2001 si svolgerà in Roma la manifestazione di apertura dell'anno scolastico 2001/2002 organizzata dal ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

alla citata manifestazione parteciperanno circa 1500 alunni provenienti da circa 40 scuole d'Italia (due per regione);

per la Calabria parteciperanno gli alunni di un istituto di Girifalco (Catanzaro) e di Nicotera (Vibo Valentia) —:

chi abbia effettuato la scelta delle suddette scuole;

quali siano stati i criteri che hanno portato alle scelte citate. (4-00742)